



CELEBRANDO IN CASA

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Un'opera in divenire (Luca 20:27-38)



Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio,
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, in mezzo a noi.

**Siamo riuniti con la Chiesa intera in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,

Tu sei il primogenito che ci salva dalla morte.

Signore Gesù,

Tu ci chiami alla vita eterna.

Signore Gesù,

Tu ci doni la tua salvezza.

Lettura Biblica (Luca 20:27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: 'Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello'. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie?'

Gesù rispose loro: 'I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui.'

Riflessione - *Un'opera in divenire*

In questo episodio del Vangelo di Luca, sono i Sadducei, anziché i Farisei, ad affrontare Gesù. Come i Farisei, anche i Sadducei erano una setta ebraica. Rifiutavano molte delle cose in cui credevano i Farisei, compresa la possibilità di una vita dopo la morte.

Lo scenario piuttosto grottesco che propongono a Gesù nel Vangelo di oggi aveva lo scopo di mostrare quanto fosse ridicola la credenza nella risurrezione.

Parte del difetto del loro piano era il presupposto che la vita dopo la morte sarebbe stata uguale a quella attuale, con le stesse condizioni. Quindi, essi basavano il loro scenario sul matrimonio in questo mondo per porre la domanda di chi sarebbe stata la moglie quella donna nell'aldilà.

Senza ridicolizzare le loro convinzioni, Gesù dice che nella vita risorta saremo di fronte a una situazione totalmente nuova, non regolata dalle leggi di questa vita.

Poi Gesù usa anche una citazione di Mosè per mostrare che Mosè stesso sottintende che i morti risorgono.

La proclamazione di Gesù del 'Dio dei viventi' ci dà il giusto contesto per concepire la vita eterna. Non come separata, ma come continuazione della relazione con Dio che già viviamo qui. Questo aiuta anche a dare un senso al Regno di Dio che è già presente tra noi, e non solo come una realtà che deve ancora venire.

La vita di Dio in noi è un lavoro in corso, un'opera in divenire. I discepoli di Gesù vivono la vita del Regno ora, nella misura in cui partecipano alla vita di Dio e possono permettere che il regno della grazia di Dio sia sperimentato da altri attraverso le buone azioni che compiono.

La vita eterna non è qualcosa che deve ancora venire, ma qualcosa che abbiamo già iniziato a vivere qui e ora.

CELEBRANDO IN CASA

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Preghiere di intercessione

Per la Chiesa intera:

possa ogni parola e azione essere un costante richiamo alla vita nuova della Pasqua.

Con la fede e la preghiera possiamo affrontare le "piccole morti" della nostra vita,

e sperimentare di nuovo lo Spirito di Cristo che sorge in noi.

Aiutaci ad avere il coraggio e la saggezza di morire al nostro peccato,

e risorgere a vita nuova.

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci abbandonare alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Oh Dio,
riempici dello spirito del tuo Figlio,
affinché possiamo testimoniare il suo amore
nelle nostre famiglie,
nelle nostre parrocchie
e nel nostro mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Benedizione

Il Signore ci benedica,
oggi e sempre. Amen.





In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER · COMMUNITY · SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org